Anno XXXIII — N. 92 Udine Domenica 3 Aprile 1910 Conto Corrente col'a Posta

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68 Telefono 1-68

Associazioni: Udine, e Regno, anno L. 16, Sem. L. 7.50, Trim L. 4 — Estero » 32 » 16 » 8 — Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania, ecc.) convien prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24.

Inserzioni: Esclusivamente presso A. MANZONI e C. — Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 30 — III pag. dopo la firma del gerente L. 150 — Corpo del Giornale L. 2 la linea contata

Per i minorenni delinquenti.

I casi di pervertimento del senso morale interessano principalmente l'antropologia criminale; ma su di essi deve pure rivolgere il suo sguardo indagatore lo studioso di questioni pedagogiche il quale a somiglianza dello psichiatra che fornisce al giudice gli elementi di cui deve tener conto nel giudizio e nell'applicazione della pena, deve agevolare all'educatore, chiunque esso sia, la conoscenza di quelle cause organiche e morali che lo aiuteranno ad esercitare sui singoli educandi un'azione veramente emendatrice dell'animo pervertito.

E, purtroppo, i casi di delinquenza minorile non sono tanto rari che non valga la pena di farli oggetto di studio, anche per conto nostro, per trarne utili ammaestramenti allo scopo di evitare tante umane infelicità. Il nostro giornale a mo' d'esempio, ci offrirebbe oggi stesso l'occasione di intrattenerci intorno a due mariuoli che, lasciati in balia di sè stessi, potrebbero essere trascinati sulla via della più completa perdizione morale; ma io ho fede che per fanciulli di così tenera età, i genitori, il Comune, o qualche persona pietosa troveranno il modo di rimetterli, con opportuni sistemi di educazione, sulla buona strada.

* * *

Io ho tuttora presente nell'immaginazione un ragazzo di complessione piuttosto magra, dal viso di forma ovale e regolare; dagli occhi più neri che castani: vivi-irrequieti e schivi dello sguardo altrui; dalla fronte bassa; dai capelli, dalle ciglia e sopracciglia nerissimi; dall'andatura a volte incerta e barcollante, altre normale e disinvolta, il quale, dopo di aver riportato un numero stragrande di condanne per truffe, furti e vessazioni contro i genitori, finì col morire a domicilio coatto nel mese di novembre del 1905, a soli trentaun anno di età.

Il soggetto che non nomino, per rispetto alla vecchia madre ancor vivente nel dolore, poteva avere appena sette anni allorchè cominciò a distinguersi tra i compagni, per le sue monellerie, e per le seguenti ribellioni ai genitori di cui era stato sempre poco rispettoso: nella vallata di X era noto ancor da bambino, per una strana diceria che correva le bocche di tutti: si diceva cioè che, quand'era ancora in fasce, cascava dalla culla e s'aggirava carponi sotto i mobili della camera fino al ritorno della madre: più tardi, quando i piccoli capricci venivano invanamente combattuti cogli strapazzi, colle sfuriate e le busse, le sue grida furono udite nelle vicinanze della sua abitazione e talvolta erano così forti che echeggiavano anche fra i poggi circostanti. Col crescere degli anni, aumentava pure la fama del piccolo ribelle che, scacciato da ogni casa con bruschi trattamenti, sfuggito dai compagni per ordine dei genitori, pareva ora avvilito della sua sorte ora orgoglioso di dar tanto da fare alla famiglia, di essere riguardato da tutti quasi con timore....

A diciasette anni fu condannato a 7 mesi di reclusione per truffa; a 19 e precisamente il 10 gennaio 1893, fu arrestato come colpevole di quattro truffe; il 27 di febbraio, condannato a 10 mesi di reclusione per furto, dal Tribunale di Udine; il 22 novembre 1895 denunciato per maltrattamenti e lesioni alla madre; il 17 del mese successivo arrestato per vari furti semplici; nel domani condannato a tre mesi di reclusione per minaccie; il 27 dicembre 1895, a 2 mesi e mezzo di reclusione per furto; il 24 febbraio 1897 condannato dal Tribunale di Udine a 18 mesi di reclusione per furto.

Morì a domicilio coatto, come dissi, il 28 novembre 1905, a 31 anni di età. I connotati all'epoca della morte erano i seguenti: statura ordinari, corporatura relativa, colorito bruno, fronte bassa, viso e naso regolari. Nel suo complesso si presentava colle qualità d'un individuo di sviluppo intellettuale mediocre.

Da figlio insubordinato era divenuto il discolo frequentatore delle strade e delle piazze; un dissimulatore raffinato che riusciva quasi sempre a nascondere i propri giuochi tutt'altro che innocenti. Rigettato, percosso e perseguitato per ogni dove, nel suo cervello non potè svilupparsi se non l'inclinazione al male; inclinazione che trovò modo di raffinarsi e perfezionarsi tra le mura del carcere, al contatto d'altri delinquenti che probabilmente solleticarono la sua ambizione per l'abilità colla quale perpetrava i furti e le truffe.

Io l'ho accompagnato cogli occhi dell'immaginazione attraverso a tutte le tristissime vicende della sua vita: ed oggi ho motivo di credere che ben pocche volte la parola del ravvedimento lo abbia richiamato dolcemente, come a lui conveniva, sulla buona via e son persuaso che tutto l'ambiente nel quale si è svolta la sua psiche malata, abbia contribuito a spingerlo verso il precipizio.

* * *

Per cui, quando noi vediamo un fanciullo infelice cadere in un'azione infamante, guardiamoci bene dall'ingenerare in lui la persuasione che sia irremissibilmente perduto.

Facciamogli piuttosto considerare la grande leggerezza, con cui ha compiuto quell'atto, indegno di un fanciullo che dovrà diventar uomo: raccogliamo nell'animo suo anche la più piccola energia volitiva verso una buona disposizione qualunque, e usufruiamone per inspirargli un po' di fiducia in se stesso: è l'unica chiave per reclinare un traviato: il quale deve essere condotto grado grado a considerare e disprezzare ogni atto non proprio della dignità umana, ogni viltà, e ad apprezzare tutto quello che viene dal lavoro e dalla buona intenzione.

Cividale 1 aprile 1910.

Antonio Rieppi

Per l'accentramento
delle Cooperative di Consumo

Faccio seguito al precedente articolo, (Gli addetti alle Cooperative) ripromettendomi di esporre quanto l'esperienza m'ha imparato, al fine di dar mezzo ai sinceri cooperatori di attuare tutto ciò che si rende necessario nell'interesse del movimento cooperativista.

Qui nel Friuli i diversi partiti politici di tinta incerta, nera, semirossa, e rossa, si contendono il terreno, per conoscere chi di essi potrà avere il predominio del movimento cooperativo. La teoria ha già messe le sue radici, ma la pratica è lungi dall'essere applicata. I contrasti che si manifestano tra i vecchi sistemi e i nuovi, impongono la necessità di una azione energica e concorde per la netta separazione degli elementi che intendono la Cooperazione come una speculazione individuale, da quelli che sono capaci e sanno comprenderla come un dovere e un interesse collettivo.

COOPERATIVE AUTONOME.

Dirò in succinto del danno derivante dall'autonomia delle Cooperative, specie a coloro che ostacolano chi osasse ad esse parlare di accentramenti, Consorzi e Federazione, quando non ne sono in pericolo propositi inconfessabili.

Il Friuli conta circa 50 Cooperative parte chiuse ai soli soci, parte aperte ai soci e non soci. Da una mia inchiesta potei ottenere i dati del Bilancio 1908. Le Cooperative danno un giro d'affari nei generi solo di prima necessità di 3 milioni e mezzo con circa 3500 soci iscritti.

Essendo autonome, in esse prevale lo spirito campanilistico, vivono di anemia estrema, fatta eccezione di poche.

Solo la Cooperativa Carnica si distingue in qualche modo, perchè rappresenta con le sue succursali una piccola Federazione.

L'amministrazione di questi milioni a chi è affidata?

Ad eccezione di poche, essa è affidata a lavoratori, che pur pieni di entusiasmo e di buona volontà, mancano di ogni principio di indirizzo commerciale tecnico amministrativo come in seguito tenterò di dimostrare. Le commissioni d'acquisto si contendono il portafoglio del Commercio, dando il mezzo ai loro fornitori di fare la pioggia e il bel tempo, conforme la competenza della Commissione che si presenta.

La gestione poi è affidata ai soci che riescono eletti nel concorso aperto fra essi, e senza troppo badare se il Gerente conosca pesi e misure; basta che disponga della cauzione.

La contabilità è nelle mani del maestro comunale o di qualche contabile improvvisato. Quanto a legislazione sulla responsabilità, e leggi vigenti circa l'adulterazione di generi di prima necessità, oli, ecc. manca ogni conoscenza, ed è buon elemento per gli avversari. Citerò un fatto tipico in materia di leggi. In una Cooperativa dello Spilimberghese si osserva la legge del Riposo Festivo scrupolosamente. Ma ciò dà motivo agli esercenti, oltrechè di fare il loro comodo, tenendo aperto e vendendo tutto il giorno, di burlare i soci dicendo: perchè venite da noi ora che la Coop. è chiusa? non vi diamo niente, andate da essa a far aprire.

E tali Cooperative non sanno, che quali Associazioni Organizzazioni operaie, hanno il diritto di denunciare per la pronta verifica, e rivalersi del danno di concorrenza. Altri fatti potrei ancora accennare e ciò tracciando nelle sue linee generali lo stato di cose.

Risulta chiaro che l'autonomia nelle Coop. è il gancio d'arresto del loro movimento e sviluppo; e rimarranno l'eterne vittime di continue sopraffazioni da parte degli avversari.

Quello poi che maggiormente interessa è il danno diretto che inconsapevolmente vanno ad arrecare ai soci e consumatori.

Una delle ragioni principali che le tiene disunite è la mancanza della sincera neutralità politica. Si vogliono le Cooperative senza scritta in fronte; e gli Amministratori fanno in esse il computo dei voti sulla conquista del Comune o del Collegio

Quelli che maggiormente vengono danneggiati di questo stato di cose sono gli Emigranti; i quali in terra d'esilio vanno procacciandosi un pane meno duro, e lasciano queste Istituzioni in balia di sè stesse, senza un controllo, una direttiva qualsiasi, che salvaguardi i loro interessi.

Sono essi che costituiscono il contingente maggiore dei cooperatori; ed è per essi che nel compiere un dovere assunto, sosterrò la giustizia della causa che sto combattendo.

Purtroppo il concentramento delle Coop. troverà ostacoli non facili a superarsi per il fatto che negli Amministratori non alberga il principio della solidarietà, di quella solidarietà, che con tanto calore vanno decantando ai loro soci.

Ma se uomini energici, onesti, e sicuri cooperatori, si imporranno, le Cooperative unite in un sol fascio, sapranno lottare contro le mene degli avversari; che oggi possono facilmente abbatterle, ma domani con la solidarietà di tutti, le Cooperative saranno inespugnabili. Occorre quindi che i dirigenti del movimento Cooperativista inizino una intensa propaganda fra i soci delle Coop., per imporre agli Amministratori di compiere il loro dovere.

L. C.

Cronaca Provinciale

La garanzia nelle contrattazioni del bestiame bovino.

Accade sovente a noi veterinari di accertarci d'un fatto indiscutibile: che son pochi gli agricoltori i quali hanno esatta coscienza del valore della garanzia con cui acquistano o vendono il loro bestiame.

E' una gran confusione, per cui si vende «a termini di legge» come si vendesse «ad uso stalla», ovvero si vende con la doppia dicitura, quasi che i due termini abbiano bisogno l'uno dell'altro per significare qualcosa di più.

Intendiamoci dunque e badiamo anzitutto ad una cosa: che non si potranno mai ottenere affari buoni da patti malsicuri. In altre parole, chi acquista o chi cede deve conoscere con assoluta precisione il valore della garanzia che accompagna il contratto, e che ne determina il suo valore giuridico.

Scommetterei, a mo' di dire, che ci sono ancora di quelli che credono di affidarsi a disposizioni particolari di legge, allorchè vendono «a termini di legge». E quei tali non sanno dunque che lo Stato difetta d'una legge che includa i particolari, e che esso Stato mentre contempla negli articoli 1498, 1499, 1500, 1501 1502, 1503 e 1504 del codice civile le disposizioni atte a regolare il contratto di compra-vendita del bestiame, con l'articolo 1505 dello stesso codice invia il magistrato al riconoscimento degli usi locali allorquando, com'è il caso nostro, un contratto fu sancito da una speciale garanzia convenzionale.

Insomma, la legge tutela il compratore da tutti quei difetti degli animali da commercio che se fossero stati riconoscibili da un profano avrebbero fatto mancare il contratto o reso il suo svolgimento con criteri economici differenti; e la tutela propriamente solo nel caso che non sia avvenuta garanzia speciale tra le parti contraenti. Che se patto speciale ci fu, la legge invia allora il legislatore alla visione degli usi locali.

Son questi, dunque, che l'agricoltore deve conoscere.

Chi di questi usi voglia prendere conoscenza dettagliata ricorra alla pubblicazione della Camera di commercio di Udine, che ebbe la lodevole iniziativa di volerli fissare in termini precisi ad opera di una speciale commissione incaricata al riguardo. Pubblicazione del resto, (sia detto fra parentesi) che fu larganeate e gratuitamente diffusa.

A noi, per l'utilità pratica che ci ripromettiamo, basti affermare:

1. che la garanzia sottintesa nelle parole «vendo a termini di legge» non ha nulla a che fare con l'altra «vendo ad uso stalla» ed è più restrittiva di questa;

2. che mentre la garanzia «a termini di legge» comprende i difetti non riconoscibili. quella «ad uso stalla» si estende ad una quantità assai maggiore di difetti, moltissimi dei quali riconoscibili anche sul mercato;

3. che la garanzia «ad uso stalla» includendo necessarirmente l'altra, non ha bisogno della sua aggiunta;

4. che garantendo con entrambe le formule, si può indurre il legislatore a decisioni varie;

5. che la garanzia «a termini di legge» è sufficiente salvaguardia per il compratore.

6. che la garanzia «ad uso stalla» estendendosi con soverchia larghezza ai più piccoli difetti. moltissimi dei quali, se non tutti, riconoscibili da chiunque, dà troppo facile e sicuro appiglio al compratore per la restitazione dell'animale. Come tale la garanzia «ad uso stalla» genera facilmente la disonestà nel contratto, epperciò deve essere rifuggita,

Dott. V. Pergola

Gemona

— Nuova latteria.

2. — Ieri furono provati, e la prova riuscì benissimo, i fornelli della nuova latteria di Piovega, impiantata dalla premiata ditta Tremonti della vostra città. La latteria di Piovega è destinata a grande importanza.

La Ferrovia Elettrica Udine-Tricesimo

Abbiamo chiesto informazioni alla Direzione della Società Friulana di elettricità per conoscere a quale punto sono giunte le pratiche per l'impianto della tramvia Udine-Tricesimo.

L'egregio cav. Malignani ci informò che, per quanto riguarda l'accordo tra Comuni per la sovvenzione, nessun passo si è fatto, in causa del ritardo inspiegabile dovuto al Comune di Feletto.

Quanto al pregetto tecnico, questo si sarebbe perfezionato nel senso che i treni da e per Tricesimo sarebbero composti di vetture automatrici capaci di almeno 45 50 persone seguite da due o tre rimorchi.

Si tratterebbe di veri e propri treni con tutte le comodità, da usarsi tutte le volte che la affluenza lo richiedesse.

Nei riguardi del tracciato, i desideri non sono concordi: TRICESIMO vorrebbe il tracciato più breve, evitando ogni deviazione, e sarebbe disposto di aumentare i propri sacrifici per conseguire un tracciato diretto; FELETTO vorrebbe invece che i treni elettrici gli passassero nel mezzo dell'abitato, cosa questa impossibile data la ristrettezza delle vie, e la mole e lunghezza dei treni.

D'altra parte tale pretesa è assurda perchè la maggior lunghezza del percorso costerebbe tanto da sugerare il sussidio che Feletto potrebbe dare; ed il rallentamento dei treni dovuto all'abitato di Feletto pregiudicherebbe l'intera linea.

Nè può convenire in nessun caso d'avvicinarsi eccessivamente a Feletto, perchè si perderebbero le popolazioni di Cavallicco e Adegliacco, le quali (assieme) oguagliamo Feletto e non devono essere trascurate.

Anche più a nord il tracciato può subire modificazioni e precisamente può scendere nella valle del Cormor per avvicinarsi a Pagnacco, come pure può ritornare sulla Tresemana, per avvicinarsi a Reana.

Staremo a vedere cosa decideranno i rappresentanti dei Comuni, i quali dovranno occuparsi naturalmente anche della scelta dei tracciati. Certo è, ci disse il cav. Malignani, che se le cose si trascinassero in lungo senza venir ad una conclusione, il progetto verrebbe senz'altro abbandonato, perchè non è probabile che le favorevoli circostanze d'oggi possano durare a lungo.

Feletto Umberto

Il tram Udine-Tricesimo.

E' destino che questa borgata abbia da restare eternamente allo stato di villaggio e che nulla di quanto è moderno vi possa metter piede!

Qualche anno addietro si parlava di municipalizzare la luce elettrica, prendendo l'energia dalla vicina linea della Società Elettrica; ma non se ne fece nulla, e siamo sempre col petrolio e la illuminazione è affidata alla luna. L'unico fanale che esisteva, non sappiamo per quale motivo di alta amministrazione, fu tolto. Non parliamo dell'acqua potabile: se Giove Pluvio non ci favorisse qualche volta con la sua acqua celeste non sapremmo come dissetarci.

Le donne che portano il latte in città ne fanno provvista.

Un mese fa si parlava insistentemente di un tram elettrico che avrebbe dovuto unire Feletto alla città. Il nostro sindaco anzi fu invitato ad una seduta insieme agli altri sindaci, a Udine. D'allora che s'è fatto? Nulla. Gli altri comuni hanno nominato la Commissione per esaminare i tracciati; il nostro, dorme della grossa, come se mai si fosse parlato di questa importantissima iniziativa, malgrado ci prema estremo bisogno di comunicazioni. Purtroppo i nostri amministratori dimostrano di avere una visione delle cose ben meschina, se non sanno cogliere l'occasione quando loro si presenta per far correre un po' di vita in questa infelice ma pur tanto ridente borgata. La popolazione di Feletto è uguale (per numero, almeno) a quello di Tricesimo e Tarcento. Un confronto fra quei paesi e il nostro?... Riuscirebbe davvero vergognoso. Pare che tutto, qui, debbe avere la iettatura. Quando si vedrà un po' di chiaro.

S. Vito al Tagliamento

— Don Romolo Murri.

Con vivo piacere si apprese la notizia che un comitato ha già fatto trattative coll'onorevole Don Romolo Murri perchè questi si porti tra noi il giorno 14 corrente per una pubblica conferenza nel Teatro Sociale.

Non v'è dubbio che i nostri concittadini concorreranno anche questa volta in grande numero ad ascoltare il valente oratore che nelle molte conferenze ha sempre «interessato» e fatto parlare di sè per la sua eloquenza.

Tolmezzo

— Partenza di soldati.

1. — Oggi la dodicesima compagnia alpina qui di stanza è partita alla volta di Claut per essere addibita alla costruzione di quelle strade militari che si congiungeranno col Cadore.

Probabilmente verrà sostituita dalla 72.a compagnia, attualmente di stanza a Gemona.

— Disgrazia sul lavoro.

L'altro giorno certo Lodovico Pittoni di anni 47 circa, della frazione d'Imponzo mentre se ne stava trasportando lungo il Pico Mignessa delle grosse piante, veniva improvvisamente travolto da una di esse riportando la rottura delle costole.

Soccorso prontamente da un compagno di lavoro e trasportato nella sua abitazione fu medicato dal dott. Moro, che lo giudicò guaribile in 20 giorni salvo complicazioni.

— Teatro De Marchi.

1. Cominciando da domenica 3 corrente e tutte le domeniche e feste successive si daranno delle brillantissime proiezioni cinematografiche di assoluta novità.

Chiusaforte

— L'asta del Ponte.

1. — Oggi si sono riuniti i sindaci di Chiusaforte e di Raccolana per discutere circa il mancato concorso all'asta del costruendo ponte sul Fella. Venne stabilito di portare un aumento sul prezzo fissato d'asta per vedere se qualche ditta mercè l'aumento concorrerà all'appalto.

Pasian Schiavonesco

La tumultuosa seduta consigliare di ieri.

La seduta sospesa.

(Stud. 1) — Ieri nel pomeriggio si riunì il nostro Consiglio.

Presiedeva il sindaco sig. Luigi Zamparo; presenti 15 consiglieri. Il sindaco, constatato il numero legale, dichiara aperta la seduta e prega il segretario di leggere il verbale della precedente tornata, che viene approvata ad unanimità, Viene quindi letto il primo articolo posto all'ordine del giorno che suona:

Proposta della Giunta per modificazioni al regolamento organico dei vigili rurali.

Il sindaco prega il segretario di dar lettura alla relazione presentata dalla Giunta con le relative proposte di modifica che la Giunta ha creduto opportuno di presentare al consiglio — tendenti cioè ad ammettere al concorso anche quelle Guardie che abbiano oltrepassato il 40 anno d'età, a modificare l'art. 4. let. f. sul senso che la statura dei vigili sia portata a m. 1.65, che sia eliminata la clausola della residenza fissa ai vigili nelle zone da stabilirsi sotto la immediata sorveglianza del sindaco, dando facoltà al Capo-Vigile di regolare il servizio a seconda delle esigenze.

Il sindaco, per primo dichiara al consiglio, come queste proposte non siano già state fatte dalla Giunta acchè le attuali guardie possano essere nominate, ma sieno state invece inspirate dal fatto che era inumano escludere dal concorso quelle guardie che sempre avevano prestato servizio con amore.

S'alza il cons. Antonutti A. il quale domanda se la Giunta ha ancora altre modifiche da presentare.

Gli risponde l'assessore Fabris facendogli presente che la Giunta non ebbe mai l'intenzione di modificare il regolamento presentato dalla apposita commissione ma invece ha ritenuto opportune le proposte modifiche per un senso di giustizia.

Antonutti, non si preoccupa di sapere quale sia il sentimento della Giunta nel proporre le accennate modifiche, ma dichiara di meravigliarsi assai come la Giunta porti fuori oggi quelle proposte ritenute non necessarie quando il regolamento fu approvato in 1. e 2. lettura.

Se ora, egli osserva, trovate inumano ed ingiusto di escludere dal concorso queste guardie perchè non avete proposto ciò allora?

Cav. Venier. Si ricordi però Antonutti che alle sedute, cui lei accenna, io non fui presente e perciò non potrà dire dei componenti la Giunta. Le osservo ancora che se alla seduta fossi stato presente non avrei mancato di fare queste proposte, che ritengo sane e sensate...

Romano G. risponde a Venier, e a lui si contrappone l'assessore Fabris, sostenendo quanto la Giunta ha deliberato.

Antonutti L.. Le modifiche dovevano essere fatte quando la Commissione presentò il regolamento e non oggi che il concorso è ormai chiuso. Chiede perciò che il Consiglio uniformandosi a questo concetto, voglia respingere le modifiche presentate dalla Giunta.

L'asses. cav. Venier, fa di nuovo presente come l'esclusione sia grave e perciò pur lasciando ai consiglieri ampia facoltà di voto, dichiara di astenersi.

Cons. Antonutti A., osserva come egli abbia cercato di dimostrare quante siano erronee le modifiche presentate. Accenna alle sedute del 20 dicembre 1909 e 24 gennaio a. c., nelle quali si trattò la questione, ed osserva come allora la Giunta non avesse portate obbiezioni simili a quelle di oggi. Da ciò egli deduce che essa non ebbe il coraggio di portare le modifiche, e ritiene perciò che con questo atto, la Giunta cercava di gettare esse guardie fuori di causa.

Sindaco. Questo non è vero poichè la Giunta non ha fatto altro che riparare ora a quelle lacune che l'organico conteneva...

Antonutti. Se prima queste guardie erano tanto benemerite perchè, trasmettendo all'approvazione della Giunta Prov. Ammin. l'organico, non avete fatto presente le modifiche attuali?

Cav. Venier, si ricordi però che io non intendevo di parlare delle benemerenze in generale, ma ritenevo di parlare delle benemerenze speciali...

Antonutti. Però nella seduta del 3 sett. il Consiglio ad unanimità respingeva ogni benemerenza; ritengo perciò necessario ed anzi propongo il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio Comunale riconfermando integralmente in ogni sua parte il regolamento dei vigili respinge le proposte modifiche, e vuole che ad esso regolamento sia data piena, immediata ed intera esecuzione.

Fabris, Prima di passare alla votazione, vorrei che venisse data lettura delle proposte modifiche, acchè i consiglieri possano sapere ciò che la Giunta ha proposto.

Nasce una confusione ostruzionistica, da parte dei consiglieri che non vogliono sentire la lettura.

Fabris insiste, gli si oppone Pelizzari.

Fabris, scattando: Intendo che sia data lettura perchè sono sicuro che nessuno di voi ha capito ciò che la Giunta propone. I consiglieri in massa: siamo cretini!...

Romano G. Chiedo al presidente che Fabris ritiri l'offesa lanciataci.

Questi si oppone; il tumulto diviene indiavolato e tale che non si riesce a capire nemmeno ciò si grida. Il sindaco nell'impossibilità di far ritornare la calma dichiara di abbandonare l'aula. Dopo questa mossa imprevista e improvvisa si fa un po' di bonaccia e la lettura può procedere. Dopo di che si passa alla votazione. L'ordine del giorno viene approvato ad unanimità, essendosi astenuta la Giunta. Chiede quindi la parola il cons. Romano G. Egli prima di passare alla discussione di altri oggetti, visto che giorni or sono a due consiglieri furon negati dei documenti inerenti agli oggetti posti all'ordine del giorno chiede che la seduta sia sospesa, e gli ogetti rinviati. Gli si associano diversi consiglieri, ed abbandonano l'aula.

Il pubblico numeroso, sfolla lentamente fra i più svariati commenti.

Giunta provinciale amministrativa

Seduta del 2 aprile 1910.

Affari approvati.

Gemona-Osoppo; Consorzio roste sinistra Tagliamento. Mutuo L. 55000. — Tarcento. Tassa famiglia. Strada Tarcento - Aprato; progetto. — Rodda. Aumento salario al messo comunale. — Ampezzo. Proroga mutuo. — Paularo. Affranco canone enfiteutico. — Lauco. Utilizzazione piante danneggiate ed infette. — Rigolato. Concessione piante per lotteria di Ludaria.

Decisioni varie.

Udine. Ospitale Civile. Ricorso per pagamento spedalità di Sante Sbruazzo; ordina al Comune di Rivolto di pagare salvo emissione di mandato d'ufficio. — Amaro. Tassa bestiame. Variazione al regolamento; tiene a notizia. — Cercivento, acquisto fondo davanti l'edificio scolastico: esprime parere favorevole. — Tarcento, acquisto fondo dai signori Patriarca e Busolini per la costruzione accessi nuovo ponte sul Torre. — Ragogna, tassa famiglia; fissa la tariffa. — Cividale, Forni Avoltri, S. Daniele: bilanci preventivi 1910: autorizza la sovrimposta.

Rinvii.

Resia e Gonars: tariffa tassa famiglia. — S. Martino al Tagliamento: tassa famiglia. — S. Vito di Fagagna: cessione area alla ditta Benedetti. — Prepotto; pagamento alloggio RR. Carabinieri: emissione mandato d'ufficio. — Spilimbergo; istanza Società Operaia per accettazione donazione. — Forgaria: bilancio preventivo 1910.

A proposito d'un impianto per bambini scrofolosi a Lignano.

Il Presidente del Comitato « Pro-Infanzia » di Pordenone manda una entusiastica lettera — che qui crediamo utile riportare — di adesione alla nostra iniziativa per Lignano.

Mentre registriamo con piacere questa adesione, che ci perviene da uno dei centri più importanti della provincia, sentiamo il dovere di esprimere al presidente di quel Comitato pubblici ringraziamenti, sicuri che la di lui preziosa cooperazione ci faciliterà il compito assunto.

L'esempio di Pordenone trovi seguaci e noi saremo sicuri che in breve sulla nostra spiaggia di Lignano sorgerà il tanto auspicato ospizio. *u. g.*

Pordenone li 31-3-1910.

Pregiatiss. sig. D.r Umberto Grillo Martignacco

A suo tempo ho letto nella *Patria del Friuli* il suo articolo con la proposta di un impianto per la cura dei bambini dificienti, sulla spiaggia di Lignano. All'ottima idea plaudo di gran cuore e mi metto a sua disposizione come presidente del Pro Infanzia di Pordenone, onde contribuire a mandar ad effetto una così utile istituzione.

Il friuli non ultimo certamente in fatto di civiltà e di filantropia deve avere una spiaggia propria per la cura dei suoi bambini, che ne hanno bisogno, cura della quale, ho, come Lei, la massima fiducia, poichè riesce efficacissima a preservare il tenero bambino con grande vantaggio della società e della Patria.

Se, come Lei afferma e non sarà difficile stabilirlo, Lignano è immune da malaria, dovrebbe meravigliosamente prestarsi al nostro scopo; ma bisognerebbe mettersi subito all'opera.

Il Comitato di Udine mi pare dovrebbe prendere l'iniziativa di un convegno, e Lei certamente ne avrà parlato all'egregio cav. Marzuttini tanto benemerito per le colonie marine ed alpine, il quale non potrà non essere favorevole alla sua proposta. I vantaggi, come Lei afferma, sarebbero immensi inquantochè si verrebbe a sviluppare sempre più le benefiche istituzioni delle Colonie marine coll'offrire la possibilità della cura ai bambini deficenti poveri, a mezzo di Comitati che dovrebbero sorgere in ogni Comune o nei Comuni almeno dove il bisogno si appalesa. Si conseguirebbe anche una economia non lieve se si considera che i bambini accolti nell'ospizio del Lido, dove vengono inviati dal Comitato di Udine costava molto: 105 lire per presenza per 45 giorni.

Molte altre considerazioni consigliano lo studio dell'importante argomento, considerazioni che Lei ha svolte mirabilmente, nel suo articolo predetto, e che conosce meglio di me, s'intende; ho quindi vera fiducia che con l'autorità, con la competenza e con l'affetto, per la santa causa, che animano Lei e il distinto Cav. Marzuttini la cosa possa facilmente sortire esito felice.

Pordenone, Le ripeto, darà tutto il suo appoggio.

Noi mandiamo ai bagni di mare dai 20 ai 25 bambini, ed io spero mandarne di più per l'avvenire coadiuvati dalla nostra cittadinanza che sa apprezzare la benefica e nobile istituzione.

Perdoni, Egregio Dottore, la libertà e pregandola riferirmi qualora avesse qualche notizia in argomento La riverisco e mi creda di Lei

devot. F. Asquini.

Tarcento.

— Asta annullata.

Fu dalla Prefettura dichiarata nulla l'asta del ponte, nella quale rimase deliberatario il signor Cossio di qui. Vedremo ora quando ci sarà l'asta nuova.

Non vi posso dire i motivi dell'annullamento.

— Sagra e ballo tradizionale.

3. — Quest'oggi ricorre l'Antica sagra di Collerumiz.

Sul piazzale della nostra stazione ferroviaria si ballerà nel pomeriggio allegramente, come al solito, quest'anno, con la rinomata orchestra della vostra Città, dirett. Marcotti; cosa che invoglierà molti udinesi ad accorrere facendo una bella gita fino alla nostra stazione.

Non e a dirsi che nei vicini restaurants, si troveranno cibi e vini distinti.

— Recita all'Asilo infantile.

3. Pure questa sera, all'Asilo infantile, e a beneficio dello stesso, i dilettanti del Circolo filodrammatico Tarcentino, rappresenteranno il dramma storico « Dejano »; negli intermezzi suonerà un'orchestrina.

Pordenone

— Ingegneri, periti e Tribunale.

Ci consta che gli Ingegneri e i Periti del Circondario di Pordenone hanno presentato istanza al presidente del Tribunale affinchè voglia disporre che le perizie vengano equamente distribuite fra i diversi professionisti. La domanda è più che giustificata.

— Stazione di monta equina.

Fino dalla metà del corr. mese è stata aperta, in Via S. Caterina, la R. Stazione di monta equina. Lo stallone che vi funziona, è uno splendido soggetto di 5 anni di nome Pirro, mantello baio castagno chiaro, con balzane alto calzate al posteriori.

Questo animale ha già dato buonissimi risultati a Portogruaro dove ebbe a funzionare fino dall'età di 3 anni.

— Operaio scomparso.

Ieri sera alle ore 10 e mezza fu avvertita, nel riparto Carderio dello stabilimento di filatura di Torre, la scomparsa dell'operaio Nicolò Dalla Balla. Furono trovati i suoi vestiti, il berretto, l'orologio ed i denari della paga, ma, malgrado le più attive ricerche, non fu potuto trovare l'operaio stesso, scomparso coi vestiti da lavoro.

Festeggiamenti ai nuovi cavalieri.

(Nostro fonogramma)

3. — La notte scorsa, una eletta di cittadini, interpreti della compiacenza generale onde fu appresa la notizia delle onorificenze conferite a due benemeriti concittadini nostri, co. Uberto Cattaneo e avv. Riccardo Etro, vollero offrir loro le insegne del cavalierato e solennizzare il fatto con un sontuoso banchetto alle « Quattro Corone ».

Una quarantina i commensali.

Fu incaricato l'avv. Locatelli di consegnare le insegne ai due festeggiati: ed ei lo fece tra gli applausi generali, e con belle, calde parole, che rispecchiavano fedelmente i sensi di presenti ed assenti.

Parlarono poi anche: il Procuratore del Re presso il nostro Tribunale, cav. Sellenati; l'ottimo nostro Sindaco dott. Cossetti ed altri ancora — tutti benissimo, tutti applauditi.

I cavalieri co. Cattaneo ed avvocato Etro ringraziarono sentitamente dell'atto squisito, compiuto verso di loro dai presenti: atto, dissero, che, insieme con la onorificenza ricevuta, li mette in un impegno di un sempre maggiore lavoro in vantaggio della piccola Patria diletta.

La simpatica riunione si protrasse sino a tarda ora.

— Caso pietoso

Il 29 marzo scorso moriva in Pordenone tal Cassani Gio. Batta d'anni 32 lasciando nella più squallida miseria la moglie e cinque figli, di cui il maggiore di anni 8 ed il minore di mesi 10.

Era un operaio onesto e laborioso che risquoteva la stima dei compagni e di quanti lo conoscevano e si guadagnava L. 2.50 al giorno alla fabbrica di terraglie dei signori Galvani. La vedova non ha che i genitori settantenni i quali non possono in alcun modo aiutarla, e sarebbe necessario ed urgente che la carità pubblica si prestasse ancora una volta a dimostrare come a Pordenone non manchino i cuori generosi e buoni.

Alcuni cittadini proporrebbero di aprire una sottoscrizione che dasse per risultato l'accettazione di trenta o quaranta persone che si quotassero per una lira al mese per un certo tempo, sino cioè che miglior sorte potesse sorridere alla disgraziata famiglia; e questa tenue somma dovrebbe versarsi al cav. Baldissera che gentilmente si assumerebbe l'incarico di farla recapitare alla disgraziata famiglia e così togliere dalla disperazione una povera madre e stamare cinque innocenti creaturine.

Siamo sicuri; e facciamo specialmente assegnamento sui cuori pietosi delle nostre gentili e caritatevoli signore.

— Contro l'accattonaggio.

Secondo elenco delle obbligazioni: Ditta Giuseppe Torossi L. 100 — Domenico Veroi L. 40 — Luigi D'Amore L. 20 — Ditta Giovanni Adami L. 16. — Somma precedente L. 635. — Totale L. 811.

— Buona usanza.

Nell'occasione delle feste Pasquali il senatore nob. cav. Monti dott. Gustavo faceva tenere alla Casa di Ricovero Umberto I. due grandi damigiane di vino.

— La gentile signora Carolina Ellero, ispettrice dell'Asilo infantile, in occasione delle feste Pasquali ha mandato a tutti i bambini del Pio Istituto una focaccia di forma di colomba.

— *Errata corrige.* Siamo incorsi in un errore scrivendo che ad elargire L. 200 per il monumentale campanile di S. Giorgio fu la signora Giuseppina Quaglia ved. Caciti. Dovevamo dire *Quaglia ved. Salice.*

Cividale

— Per la Consacrazione del nuovo Arcivescovo.

Per assistere alla consacrazione del nuovo Arcivescovo mons. Rossi sono partiti per Pavia Mons. Decano Giuseppe Tessitori, l'avv. cav. Giuseppe Brosadola ed il cav. Lorenzo Dal Lago.

S. Vito al Tagliamento

— Crisi alla società operaia.

Vi ho detto della istanza prodotta da 174 soci perchè il consiglio abbia a riunire l'assemblea in seduta straordinaria ed a giustificarsi presso la medesima sui due ordini del giorno a favore del progettone, ordini del giorno che, a parere di quei 174 soci, sono in contraddizione fra loro. Il consiglio, presa notizia dell'istanza medesima; ritenendo che i predetti due ordini del giorno corrispondono perfettamente fra loro, giudicò che l'istanza non rileva se non un voto di sfiducia verso lui e nella riunione di venerdì sera, ben 18 consiglieri hanno presentate le loro dimissioni.

In base quindi all'art. 37 lett. A. dello Statuto sociale, l'intero consiglio è decaduto. Si attendono quindi quanto prima le elezioni generali.

Spilimbergo

— « Giovani dilettanti ».

2. Domani a sera, domenica, la compagnia « Giovani dilettanti » rappresenterà il dramma « La principessa di Svezia » e la farsa « La sedicente pittrice ». Il ricavato andrà a beneficio dell'ospedale.

— Tentato furto sacrilego.

Stanotte ignoti mediante forzatura della porta penetrarono nella Chiesa ex Monache e tentarono scassinare le cassette delle elemosine. Ma disturbati se ne dovettero andare senza alcun bottino.

L'asciarono sul luogo uno scalpello rubato prima al falegname Pietro Paglietti che abita vicino la Chiesa.

Personale giudiziario.

Il nostro corrispondente da Roma *Espigi* ci invia in data 2.

Il sig. Di Tieri Michele giudice aggiunto di 2.a categoria con funzione di Pretore nel Mandamento di Moggio Udinese è stato promosso alla 1.a categoria. Il sig. Calligaris Pietro, vice cancelliere del Tribunale di Udine è stato, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per 6 mesi. Il sig. Casadei Riccardo aggiunto di cancelleria della 2.o Pretura di Udine è stato destinato alla R. Procura presso il Tribunale di Genova. Il sig. Serafini Guglielmo aggiunto di cancelleria della Pretura di Gemona è stato tramutato alla 2.a Pretura di Udine.

STATO CIVILE

Bollettino settim. dal 27 al 2 aprile 1910.

Nascite

	maschi	femmine
Nati vivi	9	14
» morti	2	—
» Esposti	—	3

Totale N.o 28

Pubblicazioni di matrimonio

Fiorello Comuzzo muratore con Angelina Casarsa casalinga, Gio Batta Pauluzzi conciapelli con Teresa Porun operaia, Pietro Seffino cantoniere ferrov. con Caterina Cartini casalinga, D.r Gennaro Sannini Segretario di Prefettura con Maria Sandrini civile, Cesare Rossini ufficiale R. Esercito con con Elisa Plateo, agiata, Gio Maria Bonoris agente privato con Isabella Roliani maestra ele. Alceo Cappelletti tecnico dentista con Elisabetta Facci casalinga.

Matrimoni

Valentino Franzolini carradore con Anna Braida casalinga, Ermenegildo Moretti scalpellino con Teresa Tomat tessitrice, Gio Batta Raiser industriale con Erminia Degano civile, Giovit Tonegutti ferroviere con Angelina Vaglia calzettaia.

Morti.

Maria Sorarù di Luigi di giorni 10, Maria Pascoli di Agostino di anni 2, Daniele Valle fu Antonio d'anni 72 sarto, Elda Quaino di Luigi di giorni 15, Lucia Spizzo fu Gio Batta ved. Gremese d'anni 75 casalinga, Virginio Giacomini fu Pietro di anni 52 calzolaio, Eugenia Etteisi di giorni 24, Gio Batta Fabro fu Filippo d'anni 77 muratore Pasqualino Candusso di Umberto di giorni 5, Gio Batta Norino fu Angelo d'anni 58 villico Maria Cantarutti Duri di Luigi di anni 38 villica, Francesco Zanella fu felice d'anni 53 pensionato, Angelo Candusso di Umberto di giorni 7, Luigi Coradazzi fu Domenico d'anni 34 tappezziere, Angelo Dominissini di Pietro d'anni 20 Bracciante, Anna Fontanini fu Michele d'anni 57 Casalinga, Fortunata Di Biasio Felice d'anni 41 operaia Antonio d'Aronco fu Tomaso d'anni 84 falegname, Caterina Coletti di Luigi di mesi 4, Elena Cos, fu Domenico d'anni 66 casalinga.

Totale 20 dei quali 6 appartenenti ad altri Comuni.

LOTTO Estr. 2 aprile

VENEZIA	87	50	13	77	67
BARI	79	45	4	67	71
FIRENZE	84	30	11	69	42
MILANO	54	37	12	8	18
NAPOLI	81	85	20	74	68
PALERMO	3	65	54	27	45
ROMA	62	28	36	55	51
TORINO	79	7	46	68	56

Dai lettori.

Un Referendum sul Palazzo degli Ufficî

Riceviamo:

Pregiatissimo signor Direttore,

Poichè il Municipio, per non assumere certa responsabilità, propose il Referendum per il forno Municipale; io mi permetto di avanzare la proposta per un Referendum in questo senso.

1. Sareste contento si stabilissero definitivamente gli ufficii Municipali in Castello facendo tutte le migliorie e all'uopo applicando anche la funicolare?

All'affermativa del primo quesito si risponda al 2.o: Sareste contento si costruisse il palazzo, secondo il progetto stabilito d'Aronco, affittandolo però al Governo e privati?

Alla negativa del secondo quesito si risponda al 3.o: Sareste contento si facesse invece un'ampia piazza?

E' inutile mi perda in ragionamenti per dimostrare l'utilità di tale Referendum; è certo che il Municipio dovrà spendere molto per adattarsi per tre anni in castello, tre anni che poi possono diventare anche quattro e più.

D'altra parte possiamo noi dire che l'attuale consiglio rappresenti la maggioranza dei cittadini?

Comunque, col democratico sistema del Referendum l'amministrazione democratica vedrebbe sollevata la sua responsabilità ed un altro giorno forse potrebbe ringraziarci dalla proposta fatta. Gradisca sig. Direttore, cordiali saluti.

Udine 2 aprile 1910

Eugenio Ferrari.

Cronaca Cittadina

La Promontibus e le sue iniziative Il convegno di Maniago

Giovedì scorso si riunì per la prima volta il nuovo consiglio della Pro montibus. Erano presenti il prof. Berthod, il prof. Feruglio, l'ispettore Forti, il prof. Musoni, il co. di Prampero, il dott. Rizzi e l'ing. Valussi.

Anzitutto si passò alla nomina delle cariche e per acclamazione vennero eletti a presidente il co. di Prampero, a vice pres. l'ispettore Forti, a segretario il prof. Feruglio, a vice seg. il rag. Sonvilla. Con vivo rincrescimento il consiglio prese poi atto delle dimissioni dell'avv. Capellani a cui le molte occupazioni non permettono di occuparsi come avrebbe voluto per il buon andamento della Società.

Si venne quindi a parlare del programma di lavori pel prossimo anno. Il Consiglio si era rivolto da circa due mesi al ministro Luzzatti perchè fosse aperta fra coloro che eseguiscono imboscamenti facoltativi un concorso a premi, reputando assai utile alla causa delle selve lo stimolare con tale prospettiva i proprietari privati. Le idee della Pro montibus collimavano con quelle del ministro, il quale nel disegno di legge sul Demanio forestale ormai approvato dalla camera elettiva stabiliva appunto dei premi in danaro a coloro che eseguiscono rimboscamenti. Per questo egli rispose di attendere la approvazione della legge. Il Consiglio prese atto della lettura ministeriale osservando giustamente come le facilitazioni che verranno fatte col nuovo disegno di legge sono tali da spingere sulla via dei rimboschimenti tutti gli abitanti della montagna. Si calcola che per rimboscare un ettaro di terreno occorrano circa 150 lire; orbene le piante vengono date e spedite gratuitamente, e la legge dispone dei premi da 50 a 100 lire per ettaro in modo che il rimboscamento se fatto bene verrà a costare assai poco. Bisogna però che il concetto dell'utilità del bosco entri nella mente delle popolazioni alpine e di questo il Consiglio della Pro montibus crede di dover principalmente occuparsi intensificando l'opera di propaganda. A tale uopo verranno stampati ed inviati a tutti i soci degli opuscoli semplici e chiari da distribuirsi nei paesi di montagna. Come opera di propaganda assai utile si terrà naturalmente la Festa degli alberi che quest'anno avrà luogo a Maniago il 17 di Aprile. Sapiamo che da parte di quel municipio si verrà incontro alla Pro montibus e che la ferta per numero di intervenuti promette di riuscire ottimamente.

— La gita in Toscana

che su proposta del prof. V. Alpe la Sezione di Cattedra di Cividale (presidente cav. uff. dott. Rubini), sta organizzando, durerà cinque giorni. Si partirebbe da Udine il 10 aprile, alle ore 20.5 per Firenze, giungendovi nel domattina alle 6.38. Nello stesso giorno, visita alla R. Scuola di pomologia, alle cascine e alla R. stazione di Entomologia Agraria. — Il 12, visita alle tenute di Presciano, a 7 chilometri da Siena. — Il 13, visita alle colture intensive nei colli enocenici del Chianti e ritorno a Firenze. — Il 14, visita alla celebre tenuta del Senatore Carlo Ridolfi a Meleto presso S. Giovanni Valdarno, con ritorno a Firenze e partenza da quest'ultima città per Udine dove si arriverà la mattina del 15 alle 7.43... salvo i soliti ritardi.

Le iscrizioni per questa istruttiva escursione si ricevono presso l'Associazione Agraria Friulana, dove sono da presentarsi non più tardi di venerdì 8 aprile.

— Per le cresime

Verrà a Udine, la terza domenica dopo Pasqua, il Vescovo di Concordia Mons. Isola, per amministrare la Cresima nella Chiesa del Seminario.

— Per la consacrazione del nuovo Arcivescovo.

Oggi, a Pavia di Milano, segue la consacrazione e il primo pontificale del nuovo Arcivescovo di Udine, Mon. Rossi. Per assistere alle solenni funzioni, si recarono a Pavia i canonici: Fazzutti, vicario capitolare; Brisighelli, in rappresentanza del Seminario, del quale il canonico cav. De Santa è rettore e il prof. Trinco docente. I parroci, data la coincidenza dell'ottava di Pasqua, si fecero rappresentare dal Vicario capitolare mons. Fazzutti.

— Ufficiale concittadino ferito

A Genova il tenente signor Pubblio Scipione Zuccaro, d'anni 32, figlio del prof. Zuccaro che insegnava alle Scuole tecniche, ribaltò col callesse insieme con l'attendente Giovanni Sironi da Muggiò, mentre passava il ponte di ferro, che sovrasta la ferrovia.

Il tenente fu balzato dal parapetto del ponte, e andò a cadere sopra il tetto di un vagone in manovra; l'attendente fu lanciato contro il parapetto del ponte.

Riportarono ferite gravi entrambi.

*Noi siamo grati a coloro che hanno per la **Patria**, cortesi parole d'incoraggiamento, ma la gratitudine sarà assai più intensa se al plauso essi accompagneranno la quota d'associazione.*

L'assemblea dei socialisti

Le critiche di Paolini.

Sotto la presidenza del sig. Luigi Pignat, fu tenuta iersera, nei locali del *Lavoratore*, l'assemblea generale dei soci della Sezione Socialista di Udine.

Numerosi gli accorsi. Sulla situazione locale del partito, Paolini attacca vivamente il consiglio direttivo, rilevando la sua quasi negativa attività in tutto ciò che riguarda movimento della vita socialista. Qui a Udine non si fa nulla, mentre in altre città i socialisti ogni domenica si portano nei paesi ad organizzare i lavoratori. La ragione di tutto ciò la attribuisce anche al fatto che molti soci sono assai spesso impegnati in diverse istituzioni borghesi, a cui danno tutta la loro attività.

Questa partecipazione, egli la disapprova, per ragioni puramente di principio e perchè inoltre rappresenta un disperdimento di forze a tutto danno del partito.

Ha parole violenti contro i giovani; sono apatici e senza fede, che pensano soltanto al divertimento.

Afferma che il *Lavoratore* non segue i deliberati del congresso socialista di Tolmezzo, che indicò la tattica intrasigente, mentre (dice) il giornale fece fin'ora una politica a zig-zag, e non si occupò della propaganda socialista e trascurò la cronaca operaia locale.

E' necessario ingrandire il foglio perchè le corrispondenze crescono ogni giorno di numero e non si può far a meno di pubblicarle. Ma non basta. Bisogna fare nuovi sacrifizi, far appello ai socialisti friulani per aver un direttore; non pretendiamo un uomo di valore, ma uno che, più che lo stipendio, abbia a cuore le sorti del proletariato e del partito. Perdonate — conchiude — se ho abusato della vostra bontà e pazienza; ma comprenderete che le mie osservazioni, critiche non mirano che ad un solo fine: ritornare al lavoro, perchè è vergognoso che Udine debba essere sempre ultima nelle battaglie per il trionfo dei nostri principi.

La sua critica è accolta freddamente dagli intervenuti. Molti chiedono di parlare e chi approva, chi disapprova nei punti sostanziali le cose dette dal Paolini.

Cosattini, Pignat, Valtorta ed altri sono però d'accordo con il Paolini nell'approvare che il giornale manca della necessaria vivacità di cronaca cittadina e di articoli di propaganda.

Il sig. Grassi dice che sarà compito del Comitato della Federazione socialista di portare tutte quelle modificazioni necessarie; e se potrà, il comitato federale penserà anche all'ingrandimento.

L'assemblea, dopo qualche altra osservazione a proposito del giornale, approva quanto disse il Grassi.

Lunga ed animata discussione si impegna circa la partecipazione dei socialisti nelle istituzioni cittadini. Quasi tutti gli oratori in proposito sono contrari al Paolini che, nella sua relazione (come dicemmo sopra) non approva che i socialisti entrino a far parte delle istituzioni « con elementi borghesi ».

Il dott. Piemonte con enfasi dimostra la grande utilità e la necessità, che i socialisti partecipino ad ogni istituzione.

Cosattini, Pignat dimostrano con i fatti evidenti quanto lavoro buono, efficace i socialisti seppero fare nella Cucina, Popolare nella società Operaia ed in altre istituzioni, sempre a beneficio della classe operaia.

Su questo importante oggetto parlano anche Benedetti Alfonso, Emilio Canevari ed altri che non conosco. Benedetti e il d.r Piemonte vorrebbero che l'assemblea si pronunciasse con un voto seduta stante. Cosattini, Grassi e Pignat, osservando che la questione è della massima importanza che l'oggetto non trovasi all'ordine del giorno propongono di trattarlo in una apposita riunione dei soci.

La proposta è approvata.

Il Paolini, insomma non trovò pare, come tempi addietro, quel forte gruppo di lavoratori pronti sempre ad associarsi ad ogni sua critica e proposta.

I riformisti, ormai, nella sezione socialista sono in grande maggioranza. I migliori del partito sono stanchi dalle solite frasi alti sonanti; l'assemblea tenutasi ieri sera è la dimostrazione più evidente che gli intransigenti non contano più nulla Ma quello che bisogna anche rilevare poichè apparisce chiaro da tale discussione, e che si può affermare find'ora è che per le prossime elezioni amministrative comunali si avrà il « blocco popolare » molto facilmente. In caso diverso non si comprenderebbe come i socialisti sieno desiderosi di partecipare nelle istituzioni con i radicali e gli altri partiti, se poi avessero da lottare da soli.

Ai socialisti intransigenti, non resta a parere di qualcuno che milita in questo gruppo, che impadronirsi della Camera del lavoro per una energica opposizione alla tattica dei riformisti.

* *

Ma toeniamo all'assebiee.

Sulle elezioni della Società operaia ogni decisione è stata rimandata. Per il primo Maggio, fu deliberato di accordarsi con la Camera del Lavoro; però, si decise intanto di pubblicare il *Lavoratore* od un numero unico con scritti di propaganda e qualche vignetta.

In ultimo il consiglio informa che dava le sue dimissioni perchè i membri sono occupati in altre cariche e non possono attendere al funzionamento della sezione.

L'assemblea accetta e prega i dimissionari a rimanere in carica fino alle nuove nomine.

Questo forse è il solo conforto del socio Paolini. Forse...

Il cronista improvvisato.

Vecchia ubbriaca che annega

Iersera, verso le sette, alcuni operai che ritornavano dal lavoro, transitando nei pressi del Manicomio Provinciale, s'avvidero che nel Ledra fiancheggiante la strada emergeva un ingombro insolito.

S'accostarono: una donna a capofitto nel fango del canale! S'accolsero solleciti a ritrarla di là, credendo essere in tempo di salvarla.

Ma la poveretta era già morta.

Fu portata nel Manicomio, distante circa 300 metri dal posto.

Avvertiti i carabinieri, vi si recarono poco dopo. L'annegata è tale Luigia Menassi fu Carlo, d'anni 61, da Zugliano (Pozzuolo).

Gli operai Pietro Faroni e Remigio Romanelli asseriscono d'averla veduta poco prima ubbriaca.

Stamane s'è recato sul posto il Pretore per le indagini del caso.

— I morbi infettivi

Ieri all'Ospizio Esposti furono riscontrati dicianove casi di Varicella. Si ha un nuovo caso di scarlattina in Vicolo Gorgo, d'un bambino di 6 anni, che frequentava l'asilo M. Volpe.

— Una perquisiziane al negozio Castenetti.

Ieri alcuni agenti e guardie di finanza eseguirono una minuziosa perquisione nel negozio coloniali del sig. Castenetto.

Vennero sequestrati alcuni sacchi di zucchero vuoti con la marca « Ponte Lagoscuro ».

— Oggetti pervenuti in dono al Museo Friulano del Risorgimento.

Alessandro Ellero. N. 2 balonetto, una daga della Guardia Nazionale, 1 sciabola di ufficiale Austriaco.

Milocco Luigi. Gazzetta di Venezia anni 1848-49. Riassume atti della liberazione 1848 alla Resa all'Austria 1849.

Foramitti Lorenzo. Album ricordi Garibaldini.

Zanuttini Francesco. Litografia a colori rappresentante la battaglia di S. Martino il 24-6-1859.

Bianchi Oreste. Lettera del soldato Gremese I. Benazet che fu ferito a Solferino scritta al padre del Bianchi da Parigi 1859 in cui gli rende conto della situazione e condizione della causa d'Italia.

Michele Gervasoni. Moneta d'argento di cent. 20 dell'Impero francese del 1860.

Luigi Baggetto. Lettera di F. Cavallotti da Milano 28-8-81. Lettera di Oberdan da Trieste, idem 30-9-1882. Componimento patriottico poetico, idem. Lettera di Stefano Canzio per la corona di Gorizia sulla tomba del Generale « Cremona » 10-6-1883. Lettere dell'architetto patriota Taberi.

Sigg. co. Daniele e Filippo Florio. Ritratto ad olio del fu co. Antonio Caratti-Brugain, Podestà di Udine e nel 1848 Presidente del Governo provvisorio di Udine.

Toppani ing. Innocente. Lettera di G. B. Cella colla quale annuncia al fratello di esser partito in Miler.

Sindaco di Torricella Vezzato (Voghera). Epigrafe dettata da R. Bonghi p. la tomba della famiglia Cignoli nel cimitero della frazione di Maiano di Carleggio, collocata nel 1861 a ricordo della infame fucilazione di detta famiglia compiuta per ordine del feroce S. M. austriaco Urban il 20-5-1859.

Celestino Ceria a nome della famiglia Scala. Invito del Prefetto Carme Teodoro Sornensan (31-1-1811) al sig Scala Consigliere Prefettizio di assistere al Te Deum cui tra giorni in Udine per il felice parto che sperasi dalla Imperatrice e Regina Maria Luigia.

Gio Batta Rea per la famiglia Carussi. Fotografia del Generale Pallavicini un suo ringraziamento retro la ospitalità avuta in detta famiglia durante la guerra del 1866.

Sig. Alfredo Lazzarini. Volume Costituzione Repubb. Cisalpina dell'anno V.o Padova 1797 Volume « Documenti costituzionali, politici, ecclesiastici, religiosi » per il regno d'Italia 1806.

Sig. Ellero Alessandro. Litografie rappresentanti Carlo Alberto che scrive di dedicare la sua vita per l'indipendenza d'Italia. Carlo Alberto che libera la famiglia Belguardi.

Moretti Giuseppe. Moneta da 10 cent. in rame con l'effige di Vittorio Emanuele II dall'altra parte con una decorazione incisa co Leandro di Montegnacco. Giornale politico del Friuli 1848, n.o 19 e n.o 18 fogli volanti relativi a proclami-manifesti-avvisi ecc. riguardanti la rivoluzione del 1848.

cav. Giovanni Franceschinis. Foglio di libero passaggio di Franceschinis Giacinto ufficiale alla difesa di Venezia per recarsi nella Romagna e Marche per incarico del Governo provvisorio di Venezia.

— Rompilastre.

Stanotte dagli agenti di questura fu tratto in Camera di sicurezza certo Giovanni Jacolutti fu Gio. Batta di anni 25 perchè, abbriaco sfatto, nel « Bar Sport », condotto dal sig. Pompeo Ciro Fregolin, se la prendeva con una lastra del valore di L. 3 spezzandola.

— Programma

musicale che la Banda del 79.o Regg. Fanteria suonerà oggi 3 aprile in piazza Vittorio Emanuele dalle ore 16.30 alle 18.

1 Bozzelli. Marcia Militare
2 Grieg. Preghiera e Danza da Tempio
3 Wohanka. La Stella d'Oro. Valzer
4 Giordano. Fedora. Gran Fantasia
5 Rossini. Guglielmo Tell. Sinfonia
6 Rubinstein. Andalouse. Serenade

Corriere Giudiziario

Tribunale di Udine

Scherzi di cattivo genere e colpi di roncola.

La sera del 16 gennaio ultimo Luigi Blasutto di Giuseppe d'anni 35 da Monteaperti di Platischis trovavasi in osteria a Segnacco; seduto ad una tavola, beveva o pagava senza dar fastidio a nessuno.

Ma aveva «cibato» parecchio, era già alticcio e lo manifestava con le ossillazioni irregolari ed abnormi della persona.

Nell'osteria eran fra gli altri tre giovanotti Elio Bernardis, Ernesto e Giuseppe Tomat i quali cercavano divertirsi alle spalle di quel povero contribuente, motteggiandolo, stuzzicandolo, deridendolo. Lo prendevano in giro dicendogli «sclaf pur......» ecc. ora lo tiravano per le vesti ora gli prendevano il bicchiere ricolmo e glie lo trangugiavano.

L'altro stava muto e sopportava tutto con istoicismo degno d'un filosofo; ma a un tratto cambia registro.

— Per Giove, grida, sono stanco delle vostre insolenze — e così dicendo dà di piglio ad una roncola e si precipita sopra i tre rompiscatole come un titano, e picchia sodo e mena colpi di roncola.

Uno tocca ad Elio Bernardis il quale resta ferito al collo e per un mese quasi ne ha abbastanza; una roncolata al collo tocca ad Ernesto Tomat, guarito in dieci giorni e Giuseppe Tomat resta ferito all'indice sinistro.

Dopo l'escussione di molti testi il P. M. chiude la sua arringa domandando nove mesi e quindici giorni di reclusione. Seguono le difese efficaci dell'avv. Levi e dell'avv. Candolin il quale fa un'accurata e diligente disamina obiettiva e un'elevata analisi psicologica concludendo per l'assoluzione dell'imputato, convalidando la propria tesi con la scusante dell'ubbriachezza e della provocazione. Il Tribunale condanna il Blasutto a mesi 5 e giorni 18 di reclusione, alle spese processuali e di parte civile. Però, dati gli ottimi precedenti gli applica il beneficio della legge Ronchetti purchè entro il termine di quattro mesi sostenga le spese di cui sopra.

L'imputato si rasserena ed è accolto dalle braccia della moglie presente al dibattimento; molti del pubblico si congratulano con gli egregi difensori.

Presidente Turchetti, P. M. Tonini, P. C. Tavasani.

Pretura del I.o Mandamento

La legge sul coltello.

Pietro Bin fu Daniele di 39 anni da S. Daniele è stato colto in possesso di una roncola e di un temperino ed è condannato a un giorno d'arresto.

— Giuseppe Brandolini fu Luigi di 33 anni fornaciaio da Pavia di Udine per lo stesso motivo è condannato alla stessa pena.

Contravventore al foglio di via

è tale Guido Vergambello, d'ignoti, di anni 20 fabbro da Udine, il quale, viceversa non è ritenuto tale dal Pretore.

Pretore avv. Stringari P. M. Billia Dif. Baldissera.

Corte d'Appello di Venezia.

Minaccie

Il Tribunale di Udine condannò a 3 mesi di reclusione certo Minisini Luigi che nel novembre scorso minacciò nientemeno che di fare a fette i coniugi Saccomani - Bertolini. La Corte riduce la pena a 2 mesi e 20 giorni in contumacia dell'imputato.

Fra libri e giornali.

«LA CHIAVE DELLA VITA» DI HELEN HELLER. — Ai tanti stanchi, ai tanti delusi della vita, agli scettici, ai pessimisti questo libro dovrebbe essere dedicato. Chi alza un canto glorioso d'amore e fede, un inno alla vita, è Helen Hey nata nel 1880 in America, cieca e sordomuta; e queste disgrazie, che raramente si trovano riunite sarebbero più che sufficienti per condurla alla disperazione. Ma accanto a lei fu messa, come maestra, colei che doveva ridarle, letteralmente la vita, Anna Sullivan dalle prime parole io - a - t - er (acque) scritta colle dita in una mano della piccina, mentre teneva l'altra immersa nell'acqua corrente la maestra, guidata dall'intenziane e dall'affetto, condusse Helen Hey a ogni più elevata percezione, senzazione e conoscenza. A 24 anni la sordomuta cieca ottene con onore, la laura all Università di Radcliffe.

In altro libro ella narra la sua vita, in questo recentissimo (edito dal cav. Salmi di Milano) proclama la bontà la bellezza della vita, che tutti possono scorgere se le cercano e nella ricerca del sapere e non nei piaceri fisici e nei godimenti materiali.

«L'ottimismo è la fede che conduce al successo, è la chiave della vita» è l'armonia fra lo spirito dell'uomo e lo spirito di Dio che proclama buone le sue opere. Credo in Dio credo negli uomini, credo nel potere dello spirito; ella pensa che ognuno di noi dovrebbe dire ogni giorno così» credo un sacro dovere incoraggiare noi medesimi, astenermi da ogni maligna parola contro il mondo di Dio, perchè nessuno ha il diritto di lamentarsi d'un universo che Dio ha fatto buono e che migliaia di uomini hanno procurato con ogni sforzo di conservare buono, Credo che dobbiamo agire in modo di avvicinare sempre più a noi il giorno, in cui nessunò potrà sentirsi felice mentre un altro soffre.

La rassegna nazionale

una delle migliori riviste che si pubblichino in Italia, contiene nell'ultimo fascicolo di marzo: Un ministero delle ferrovie nel 1847, di Cesare Imperiale di San Angelo; Lo spiritualismo moderno di Andrea Ferro; L'abbazia di Vezzolano (con tre illustrazioni; di Luisa Giulio Benso; Un carteggio storico (fra Gabrio Casati e il conte di Castagnetto) di Antonio Rovin'; Note filosofiche di Carlo Caviglione; Coltivazione ed emigrazio e in Basilicata e Calabria di Emilio Franceschini; per la rappresentanza proporzionale, di D. A. P.; il libro dell'on. Luzzatti di R. A F; Gazzo Una nobile impresa, di Giulio Vitali ed altri scritti ancora, di politica di letteratura, di arte, di scienze ecc.

«Ars et Labor»

La splendida Rivista, dovuta alla signorilità di Casa Ricordi, col suo fascicolo di Marzo non smentisce la bella fama venuta acquistandosi nel volgere di breve tempo e se diamo uno sguardo alle 140 incisioni che ornano questo numero e agli svariatissimi articoli che lo fanno interessante si avrà la prova che le nostre parole non possono trovar miglior conferma. Non staremo a riportare qui l'intero sommario di Ars et Labor del fascicolo di Marzo. Ci limiteremo a ricordare L'Eritrea com'è, dovuto ad Arnaldo Cipolla e il Mondo festeggiante di Giuseppe Conti e due graziose novelle di Giuseppe Fanciulli; il Concerto e di Giulio Caprin: La mia orfana. Ne trascureremo il brioso articolo di cui ormai si orna ogni numero di Ars et Labor e dettato da Bladinus, il quale in questo fascicolo ci informa della Vita sportiva a Roma, corredandola di graziose macchiette, e neppure dimenticheremo Le Eleganze della Moda, un'altra indovinata rubrica di cui Ars et Labor si fregia ormai in ogni suo fascicolo. Come si vede, la bella Rivista di Casa Ricordi continua di bene in meglio.

Trattenimenti e Spettacoli

TEATRO SOCIALE

Grande avvenimento artistico

Mercoledì 6 aprile alle ore 20.30 avremo uno straordinario concerto della grande orchestra viennevese (Tonkünstlerverein) composta di 75 esecutori e diretta dal maestro Oscarre Nedbal.

Eccone il programma:

1. Goldmark: Ouverture nell'opera «Sancutala».
2. Grieg Edvardo: Suite lirica.
a) Pastorello b) Marcia dei contadini norvegesi c) Notturno d) Corteo dei nani.
3. Smareglia Antonio: Preludio dell'opera «Cornill Schütt».
4. Beethoven L.: V.a Sinfonia.
a) allegro con brio b) andante con moto c) allegro (scherzo) d) allegro presto (finale).
5. Wagner Riccardo: Preludio dell'opera «I Maestri cantori».

Cinematografo

Questa sera ultima rappresentazione del Cinematografo con nuovo programma. Prezzi popolari.

Il nuovo ministero all'opera.

Anche l'ultimo sottosegretario fu nominato: quello della marina, nella persona dell'on. Bergamasco.

I vari ministri hanno tutti, ormai rivolto alle autorità che da essi rispettivamente dipendono, la circolare d'uso per annunciare la loro assunzione al potere.

Il nuovo ministero della marina, e ntrammiraglio Leanardi Cattolica fu nominato Senatore del Regno.

* * *

L'on. Giolitti ha lasciato Roma. Si narra che egli abbia detto, scherzosamente:

— Me ne vado perchè il mio compito è finito. Ho fatto la levatrice. il parto è stato laborioso, ma è felicemte riuscito, La puerpera sta ottimamente; ritornerò per il battesimo.

Difatti, è convinzione generale che il ministero potè formarsi solo ed in quanto ebbe... l'aiuto della levatrice Giolitti; e v'è chi dice che anche il ministero Luzzati - Sacchi, pur composto di uomini autorevoli e preclari, non sia che un intermezzo. Durerà fino all'autunno se potrà superare od evitare adesso lo scoglio delle convenzioni marittime. gli seguirà un ministero conservatore, per fare anche il terzo esperimento; poi, Giolitti... con le elezioni generali.

Queste le «profezie».

* * *

L'on. Di S. Giuliano ebbe dunque un abboccamento a Firenze con il cancelliere Tedesco. La Stefani mandò in proposito il seguente comunicato:

Dall'intervista tra i due uomini risulta ancora una volta il loro perfetto accordo fondato nella Triplice allealza e nell'identicità di vedute che era già stata constatata nella conversazione del cancelliere dell'impero col precedente ministro italiano.

Un terribile ciclone a Mozambico

Il mare spazza la città.

Lizbona, 2 Il «Diario de Noticias» dice che il governo ha ricevuto un telegramma del governatore di Mozambico il quale conferma la notizia di enormi danni recati in tutta la provincia da un forte ciclone. I bastimenti che erano nel porto furono molto danneggiati; molte imbarcazioni affondarono. Il livello del mare crebbe di circa nove metri. Le ondate invasero le strade della città; molte case furono demolite dall'inondazione e grandi depositi di merci asportati o danneggiati in modo irreparabile. Si crede vi siano moltissimi morti.

Orgie in convento.

Suore che fuggono — Una si annega.

Monaco, 2. Dal monastero di Oberzell presso Nurzburg sono fuggite tre suore, le quali dicono che il loro pudore verginale era offeso dai discorsi osceni della superiora, del direttore spirituale e del vicario del Duomo. Le suore raccontano di banchetti lussuriosi durante i quali la superiora si ubriacava al punto da dover esser portata a letto; invere le suore erano malnutrite.

Le suore fuggite, che si chiamano Heinlein, Schifferholz e Fortmüller, accusano inoltre la superiora d'inaudita oscenità. Una suora di nome Berta, tempo fa, scandalizzata anche lei da quanto vedeva nel monastero fuggì, e poi, col rosario attorno al collo, si annegò nel Meno.

La caduta di un aviatore da 40 metri
Morto sul colpo!

San Sebastiano, 2. L'aviatore francese Leblond, è caduto da una altezza di 40 metri. Appena uscito dal suo aeroscalo egli aveva raggiunto rapidamente questa altezza. Allorchè si trovò in aria, si verificò un guasto nel suo apparecchio. Egli tentò allora di ritornare verso il suo aeroscalo. In questo momento è avvenuta la catastrofe.

Il Leblond, stava volando sopra il mare, malgrado il cattivo tempo, di fronte al palazzo reale. Il suo corpo ha battuto contro gli scogli: Il disgraziato è rimasto morto sul colpo.

Volete giovare al giornale che leggete, qualunque esso sia?

Non lasciatelo mai nei vagoni, nei caffè, nei restaurants, nei teatri senza prima averne stracciata almeno la testata. Altrimenti, senza volerlo favorite una frode che danneggia gravemente tutta la stampa, perchè le copie trovate in giro vengono restituite alle amministrazioni come invendute ciò che è semplicemente una truffa

Luigi Princighs gerente responsabile.

Questa notte, alle ore 11.30, dopo lunga e penosa malattia, cessava di vivere il

Dott. Cav.

Desiderio d'Andrea

medico comunale

La moglie Maria Salvi; i figli Antonio, Teresina e Laura; la suocera co Laura Lovaria-Salvi; i fratelli Dario, dott. Luigi; le sorelle Anna e Luigia; il cognato Antonio Salvi; la cognata Margherita Moretti-Salvi; i nipoti e i parenti tutti, costernatissimi, ne danno il triste annunzio, pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Pordenone, 2 aprile 1910.

I funerali avranno luogo domani, domenica, alle ore 15, nella Chiesa Arcipretale di S. Marco.

Affezioni della pelle

L'unguento Foster a Venezia

La pelle hà delle qualità eccezionali per eliminare dal corpo tutte le impurezze accumulatevi dall'organismo, ma va seggetta a delle affezioni particolari che restano ed ostacolano le sue funzioni, e richiede quindi una cura speciale. Dalla dichiarazione seguente tutti coloro che soffrono d'una qualsiasi affezione alla pelle si convinceranno che hanno alla loro portata il rimedio desiderato. Il Signor Angelo Bassan, Via Vittorio Emanuele, 4384, Venezia, ci comunica:

«Da tre anni circa un'eczema venutomi sul cuoio capelluto parietale sinistro era ostinato non solo a non voler scomparire, ma aveva anche tendenza ad allargarsi. Ciò mi seccava enormemente perchè possedendo una folta capigliatura ero nell'impossibilità di pettinarmi. Adoperai diversi unguenti e pomate che se momentaneamente mi recavano sollievo non ebbero però ai l'efficacia voluta per guarirmi.

«Mi consigliarono l'unguento Foster quale rimedio infallibile per il mio male. Ne feci uso ed in coscienza attesto che la sua efficacia è semplicemente vera. Dopo poche applicazioni il mio eczema che era sempre rimasto ribelle a qualsiasi altro trattamento andò di mano in mano rimpicciolendosi fino a scomparire del tutto. Non posso quindi che ringraziarvi per questo efficacissimo prodotto che non mancherò di raccomandare di tutto cuore a tutti quelli che potranno averne bisogno. (Firmato) Angelo Bassan.»

L'Unguento Foster (in vendita presso la Farmacia Centrale Via Mercatovecchio, Udine) è uno specifico contro tutte le affezioni della pelle, quali ad esempio: eczema, erpete, pustole, eruzioni cutanee punti neri, tigna, geloni, scabbia varicella e tutti i pruriti. Esso agisce con successo anche laddove tutti gli altri prodotti hanno fallito. La prima applicazione calma immediatamente l'infiammazione, l'irritazione e l'agitazione prodotte dalla malattia della pelle sotto qualunque forma essa si presenti. Molto spesso una scatola basta per ottenere una guarigione permanente. L'unguento Foster è pure impiegato con pari successo per curare le emoroidi.

Il vero Unguento Foster trovasi in vendita anche presso tutti i farmacisti a L. 3.50 la scatola e 6 scatole per L. 19 o franco per posta, indirizzando le richieste, col relativo importo alla Ditta C. Giongo, Specialità Foster, 19, via capuccio, Milano. Nell'interesse della vostra salute esigete la vera scatola, a rifiutate qualunque imitazione o contraffazione.

Municipio di Meretto di Tomba

A tutto il 30 Aprile 1910 è aperto il concorso per la nomina del medico comunale.

Stipendio L. 3500 per la cura generale. Diritti ed oneri si desumono dal capitolato in vigore. Documenti di rito.

Meretto 25 Marzo 1910

Il Sindaco
F. Cisilino

Tipografia Domenico Del Bianco — UDINE — 1'10